

flash dal mondo

BASKET, QUALIFICAZIONI EUROPEE
Recalcati lascia a casa Myers
Contro la Russia via al turn-over

Dopo la sconfitta di Pordenone (70-78 contro la Slovenia), l'Italia prosegue l'avvicinamento all'Europeo di Svezia. Gli azzurri sono già qualificati, dunque contro la Russia Recalcati ha deciso il turn over. A casa i vari Myers (nella foto), Marconato e Galanda, fiducia a 11 uomini contati: Basile, Bulleri, Cittadini, Garri, Maggioli, Mian, Pecile, Radulovic, Righetti, Rombaldoni e Soragna. «Voglio lanciare forze fresche - dichiara il coach - per vedere come rispondono in una partita contro una buona squadra al completo».

**CALCIO, COPPA ITALIA**

Il Perugia elimina la Juventus e aspetta il Milan in semifinale

Il Perugia elimina la Juventus e raggiunge la sua prima storica qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Ieri al "Curi" 2-0 per gli umbri (vittoriosi anche all'andata per 2-1) con reti di Miccoli e di Ze Maria su rigore. Gara poco spettacolare a causa del campo pesante, con i bianconeri a spingere soprattutto nella seconda parte grazie alle iniziative di Zalayeta. Poi all'85' il capolavoro di Miccoli: destro secco sul primo palo, Chimenti battuto. Poi il rigore di Ze Maria. Questo il quadro completo delle semifinali: Lazio-Roma e Perugia-Milan, andata il 5 febbraio, ritorno il 5 marzo.

CONFLITTO D'INTERESSI

Interrogazione parlamentare per il caso Galliani

Il giorno dopo l'inaugurazione dell'Inter club di Montecitorio, alcuni parlamentari di fede nerazzurra hanno presentato un'interrogazione al ministro Urbani sul conflitto d'interessi del presidente della Lega Calcio Galliani. «Il doppio ruolo di Galliani - scrivono i firmatari - è stato ritenuto da altri presidenti di club "imbarazzante"». Dunque bisogna risolverlo per «ridare serenità alla competizione sportiva», secondo le stesse indicazioni del governo, che ha «dichiarato di voler risolvere nei suoi termini generali il conflitto d'interessi».

CICLISMO, TOUR DOWN UNDERMcEwen, sprint vincente
Ma Sacchi rimane leader

Poker australiano nella terza tappa del Tour Down Under, da Glenelg a Hahndorf per 164 chilometri. Lo sprint è stato vinto da Robbie McEwen (Lotto), che ha preceduto Brown (Panaria), O'Grady (Credit Agricole) e Davis (ONCE Eroski). Il migliore degli italiani è stato Luca Paolini (Quickstep), quinto. In classifica generale continua la leadership di Fabio Sacchi (Saeco), che precede di 10" McEwen e di 18" il francese Herve.

Serena e Venus, sempre le solite

Per la 4ª volta di fila le sorelle Williams si giocano un titolo dello Slam

Edoardo Novella

E alla fine si arrendono anche gli Australiani Open. Serena e Venus Williams mettono le racchette sulla finale di Melbourne, l'unica dello Slam che ancora resisteva alle sorelle-pantofole del tennis. Che avevano cominciato la serie "in coppia" a Flushing Meadows 2001, vittoria di Venus.

L'anno passato il titolo australiano a se l'era preso la rediviva Jennifer Capriati, facile contro Martina Hingis. Ma da lì in poi 2002 a dominio Williams: Parigi, Wimbledon, New York. Tre infiltrate di Serena, che non ha lasciato per strada neppure un set a Venus. Ora per la "sorellina" l'occasione con la storia: sabato potrebbe raggiungere Maureen Connolly, Margaret Court, Martina Navratilova e Steffi Graf nel gotha del Grande Slam. Anche se solo Connolly, Court e Graf hanno centrato il poker nella stessa stagione. Per Serena si tratterebbe di uno Slam si a cavallo di due annate, ma comunque consecutivo.

«Sabato andrò in campo e proverò a portare a casa due set, a qualsiasi costo» commenta Serena. Che ammette: «In questo momento Venus sta giocando un tennis migliore del mio. Dovrò tirare fuori qualcosa in più per superarla, non mi regalerà nulla». Al match point con lo Slam Serena ci è arrivata risorgendo da una semifinale praticamente andata contro la belga Kim Clijsters. «Sinceramente non so come ho fatto a vincere, pensavo semplicemente «continua a lottare», a quel punto non mi restava altro». Già, perché la Clijsters nel terzo set era stata avanti 5-1, poi aveva sprecato due match point sul 5-2 e si era lasciata strappare anche

Già visto a Parigi, Wimbledon e New York

Serena e Venus (che, in coppia, giocheranno anche la finale del doppio contro la spagnola Ruano Pascual e l'argentina Suarez) si sono affrontate in tutto 10 volte con un bilancio attualmente in parità. Nei tornei dello Slam, però, è in vantaggio 3-1 Serena (che ha vinto gli ultimi 4 confronti diretti). La prima finale fu nel 2001 agli Us Open e si affermò Venus 6-2 6-4. Quindi i tre titoli consecutivi del 2002 portati a casa da Serena: 7-5 6-3 a Parigi; 7-6 6-3 a Wimbledon e 6-4 6-3 a Flushing Meadows.



l'altro servizio del 5-4, per poi cadere 7-5. «È stata una bella fortuna venire a capo di questo match - ammette Serena - Kim ha giocato incredibilmente bene. Ma i miei ultimi 6 games sono stati davvero di alto livello». Lo riconosce anche la Crijsters: «Quello che rimpiango non sono i

match point falliti, ma i due doppi falli all'inizio del 2° gioco del terzo set. Poi Serena ha cominciato a giocare come sa. E quando è così diventa molto difficile batterla: colpisce più forte di tutte e sempre più vicino alle linee. Non mi devo rimproverare nulla: sono stata vicina al successo, ho



Venus compirà 23 anni a giugno, Serena (a sinistra) 22 a settembre

dato tutto». «Io non penso mai di poter perdere - chiarisce la Williams -. Non è arroganza, semplicemente noi Williams siamo fatte così».

Venus ha avuto vita più facile per raggiungere l'ultima casella del tabellone: 6-3 6-3 in poco più di un'ora contro l'altra belga Justine Henin. Per l'americana ci sono stati otto aces, col 79 per cento di prima palle vincenti. Per la Venere nera quella contro Serena sarà una grande occasione di rivincita, dopo un 2002 amaro. «È emozionante essere arrivata in fondo qui in Australia. Lo avete visto - dichiara Venus -, ho lottato, sbagliato, ricominciato. E alla fine sono qui a giocarmi l'Open».

Dunque sabato l'ennesima sfida incrociata della famiglia Williams. E

per chi avanza sospetti sulla regia di papà Richard, ecco la risposta taglia dubbii di Martina Navratilova: «Non credo che il padre deciderà chi dovrà vincere prima della finale». Ma pronostica in ogni caso che sarà un match noioso. «Perché dovrebbero forzare il loro talento? - si domanda l'ex campionessa -. Le cose sono quelle che sono. Loro hanno vinto tutte gli incontri prima di arrivare in finale e, qualsiasi sarà il risultato di questa partita, il titolo rimarrà in famiglia».

Nel tabellone maschile, intanto, Andre Agassi è già in finale. Il Kid di Las Vegas, a 32 anni, aspetta anche lui un pezzo di storia: dopo i successi del '95, 2000 e 2001 potrebbe diventare il primo non australiano a vincere il torneo per la quarta volta.

contromash

QUANTA BELLA GENTE SUI CAMPI D'ALLENAMENTO DEL MELBOURNE PARK

Claudio Pistolesi

Quando pochi anni fa raddoppiarono i campi del Melbourne park, sede dell'Australian Open, rimasero nel mezzo, tra la parte vecchia e la parte nuova, i campi di allenamento al coperto, che nell'occasione furono ridotti da sei a quattro. Chi è innamorato di tennis troverebbe in questo spazio un po' appartato una specie di paradiso. Quattro campi in fila denominati "indoor practice courts" dagli zelanti responsabili dei campi di allenamento sono forse l'unico luogo un po' silenzioso dove è possibile trovare un po' di concentrazione e fanno anche da "laboratorio" di prova per i più disparati casi tennistici. Per dodici ore al giorno si trovano assorti nel loro gioco giocatori al top della loro carriera, ex campioni, tennisti delle retrovie che hanno perso nelle qualificazioni, ragazzini giunti in Australia per il torneo junior e anche diversi coach che tengono alla loro forma oppure provano su loro stessi esercizi da proporre successivamente agli allievi. Qualche esempio? John McEnroe che fa partita con Jim Courier e si incazza esattamente come quando era numero uno del mondo. Tony Roche che, appena rimasto "orfano" di Rafter, ritiratosi definitivamente proprio alla vigilia di questo torneo, è il primo la mattina ad arrivare in campo per giocare personalmente con una ragazza australiana, a quasi sessanta anni. Oppure Lindsay Davenport che avendo appena perso dalla Henin un match drammatico va a sfogarsi a forza di palle con l'allenatore.

Per non parlare di Lei, di Anna Kournikova! La più cliccata del mondo, e non solo nel tennis. Con il suo bel cesto di palle che il coach Harold Solomon (il finalista di Parigi '76, sconfitto da Panatta) le spara sul dritto e sul rovescio per sperare di veder fiorire qualche risultato buono (per ora pochi) intorno alla sua bellezza (tanta). Oppure si trova Elena Dementieva, altra bellezza russa, che è in un periodo di transizione e fa la sua prima settimana di allenamento col nuovo allenatore. Elena è la più presente sugli "indoor practice courts". Questo posto è veramente il cuore che batte degli Australian Open e negli occhi di chi è in campo, consapevoli che non si può sprecare neanche un minuto di quel preziosissimo tempo, si legge l'ambizione di vincere la prossima partita, la ricerca del raggiungimento dei propri limiti tennistici o semplicemente il puro piacere di colpire bene una palla da tennis. Siamo ora ad inizio stagione ma alla fine, quando si faranno le somme di chi ha giocato meglio durante i tornei del 2003, sono sicuro che parecchi nomi saranno gli stessi dei frequentatori di questo luogo tennisticamente incantato. Per me è il trionfo del nostro sport e per farmi uscire da lì devono spegnere le luci. Alle 8 di sera.

Doppia personalità, 1,3 litri, 4 ruote motrici inseribili, servosterzo, chiusura centralizzata e doppio air bag, tutto di serie: Suzuki Jimny, il fuoristrada più stiloso che puoi trovare in città, può essere tutto tuo a soli **333,33 € al mese*** e **1.000 € in ecoincentivi**. Non sprecare questa occasione. www.suzuki.it **800-452625**

(* Prezzo al netto degli ecoincentivi 13.900 € (IPT esclusa) - importo finanziato 10.000 € a tasso 0 in 30 rate da 333,33 € - TAN 0% - TAEG 1,22% più spese di istruttoria 155 €. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, dai concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/03.

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA



Suzuki Jimny. Chi lo vuole perché è forte, chi solo perché è bello.